

Report su 700 strutture A Milano e provincia le tariffe (98) più care. Si scende a 60 euro nell'Alto Lario e in Valcamonica

# Case di riposo, costi in aumento

Una media di 72 euro al giorno per le Rsa lombarde che oggi ospitano oltre 68mila anziani

di **Sara Bettoni**

**L**e tariffe più alte riguardano Milano e l'hinterland: le famiglie pagano fino a 98 euro al giorno per i loro cari in Rsa (residenza sanitaria assistenziale). Ovvero quasi 3 mila euro al mese. L'Ats in cui le strutture hanno invece prezzi più «convenienti» è quella della Montagna, che com-

prende l'Alto Lario, la provincia di Sondrio e la Valcamonica. Qui ce la si può cavare con 60 euro, quindi meno di 2 mila al mese. Comunque tanti, soprattutto per chi non ha una pensione sostanziosa su cui contare. In tutta la regione le Rsa sono 738.

a pagina 3

## «Cento euro al giorno» Il costo (sempre più alto) delle case di riposo

Prezzi dei posti letto, record a Milano. Il nodo delle liste d'attesa

### Sindacati

● La Fnp Cisl Lombardia continua il proprio lavoro di monitoraggio sulle case di riposo regionali nel rapporto «Non autosufficienza e Rsa»

● Dei 68mila posti letto totali delle 738 strutture lombarde, oltre 57mila sono a contratto con il Servizio sanitario regionale (contributo), le restanti diecimila sono interamente solventi, a tariffa piena

● Nel 2025 sono aumentati i prezzi medi e le liste d'attesa: 121.830

# 103

**Euro**  
Il costo giornaliero per gli ospiti nelle strutture dedicate agli ospiti solventi (tariffa piena)  
di **Sara Bettoni**

**L**e tariffe più alte riguardano Milano e l'hinterland: le famiglie pagano fino a 98 euro al giorno per i loro cari in Rsa (residenza sanitaria assisten-

ziale). Ovvero quasi 3 mila euro al mese. L'Ats in cui le strutture hanno invece prezzi più «convenienti» è quella della Montagna, che comprende l'Alto Lario, la provincia di Sondrio e la Valcamonica. Qui ce la si può cavare con 60 euro, quindi meno di 2 mila al mese. Comunque tanti, soprattutto per chi non ha una pensione sostanziosa su cui contare. A fotografare costi, offerta e distribuzione delle Rsa e delle altre strutture per anziani e persone non autosufficienti è la Fnp, il sindacato dei pensionati della Cisl, con un report dettagliato e aggiornato al 2025.

In tutta la regione sono 738

le Rsa, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (più 9). Circa la metà è gestita da fondazioni, 50 da enti ecclesiastici, 37 da enti pubblici, 150 da srl e 120 da società cooperative. Tra i gestori più grandi troviamo il gruppo Korian, Kos Care, l'Opera don Guannela e il gruppo Gheron.



In totale mettono a disposizione 68.187 posti letto, 57.440 dei quali a contratto con il Servizio sanitario regionale, che paga ai gestori la cosiddetta «quota sanitaria» (da 33 a 63 euro a seconda della gravità delle condizioni dell'ospite). All'anziano o ai suoi parenti tocca invece la «quota alberghiera». Per le rimanenti diecimila Rsa, invece, tutti i costi sono a carico dei familiari del paziente. Il primo scoglio da superare è innanzitutto quello di trovare un posto disponibile. Non esiste una graduatoria regionale che tenga conto delle priorità in base alle condizioni di salute o all'Isee di chi deve accedere alla Rsa. Nel 2025 risultavano 121.830 domande in lista d'attesa, ma il dato è «falsato» dalla possibilità di presentare richiesta in più strutture. Il tempo medio di attesa all'ingresso è di 116 giorni. In molti casi, tra la ri-

cerca di un letto libero e di importi più accessibili, le famiglie sono costrette a portare il proprio caro in altre province, lontane da casa.

Una volta conquistato il posto, l'altra difficoltà è sobbarcarsi mensilmente la spesa. La Cisl calcola che le rette medie minime sono aumentate del 13% dal 2021 all'anno scorso, quelle massime del 10%. La forbice tra i due dati tende a ridursi. Segno che «le strutture stanno aumentando sempre di più le rette minime e si stanno allineando su cifre simili», si legge nel report. Ai costi «standard» spesso vanno aggiunti quelli per servizi come il parrucchiere, il trasporto, la lavanderia. Prezzi ovviamente più alti per i posti letto totalmente privati: si va dai 75 ai 103 euro al giorno di media, per oltre 3 mila euro mensili.

«Il problema è sotto gli oc-

chi di tutti — commenta il segretario generale della Fnp Cisl Lombardia, Sergio Marcelli —, se consideriamo che il valore medio di una pensione varia tra 1.300 e 1.400 euro, anche aggiungendo i 550 euro dell'indennità di accompagnamento si resta ben al di sotto della retta e quindi bisogna attingere ad eventuali risparmi o all'aiuto di congiunti e parenti». E ricorda che la Regione dopo il periodo Covid ha erogato contributi per circa 220 milioni di euro annui agli enti gestori delle rsa, ma non è intervenuta per sostenere le famiglie. «Il mondo delle Rsa è a tutti gli effetti un mercato — aggiunge la segretaria della Cisl Lombardia, Roberta Vaia — ma viste le implicazioni sociali sarebbe auspicabile giungere ad una maggiore uniformità, definendo una tipologia di servizi che devono essere garantiti a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

